

A UN DATO O PER UN DATO, *Per esempio; Come sarebbe a dire; Supposto.*

METEMO UN DATO O DEMO UN DATO, *Diamo per ipotesi o per supposto o per esempio; Poniam figura; Poniamo caso.*

DATO QUESTO, *Dato o Datochè, avv. dinotante il supporre quella tal cosa che qui vi si esprime, che anche direbbersi, Abbiassi per conceduto o per vero; Fingasi; Pongasi; Suppongasi che la tal cosa sia; Ciò supposto; Ciò premesso. V. in METER.*

DATOLO, s. m. *Dattero, Frutto dolcissimo e notissimo d'una pianta detta Palma, che alligna specialmente in Africa, detta dai Naturalisti Phoenix Dactylifera.*

DATOLO DE MAR, s. m. T. de' Pesc. *Balano e Dattero o Dattilo marino, Specie di Conchiglia bivalente marina del genere delle Folidi, detta da Linn. Pholas Dactylus. Il suo carattere è una figura quasi cilindrica; abita entro alle pietre, a' legni ed alla ereta che stanno sott'acqua nelle lagune ed anche in mare, rinchiusa in apposito foro o nicchia ch'essa si forma.*

Con questo nome di Dattero di mare si intende anco un'altra Conchiglia bivalente del genere de' Mitoli, chiamata da Linneo *Mytilus Lithophagus*, e da noi detta in vernacolo più comunemente PEVARÒN, V.

Così pure una terza Conchiglia univale chiamata da Olivi *Cypraea cinnamomoea*, che ha un colore di cannella.

E finalmente sotto questo nome di DATOLO DE MAR, vien chiamata da' pescatori una quarta Conchiglia del genere delle Bolle secondo Linneo o delle Ancille secondo Lamarek, la quale è da questo nominata *Ancilla Cinnamomoea*.

DATOLI FA MANDATOLI E FARINA FA I GNOCOLI, *Date e riceverete o sarete ricambiati; Chi vuol de' pesci bisogna immolarsi; Chi non dà niente, niente ottiene; Chi dà vuole e chi piglia s'obbliga; Chi vuol dei servigi bisogna farne; Chi cà insegna a rendere.*

DATORNO, avv. *Dattorno e D'attorno; Da torno; Dintorno, Attorno, in giro.*

DAVAGNÀR) *Voci triviali. V. GUAD-*
DAVAGNO) *GNÀR etc.*

DAVANTÀZO, *Da vantaggio; Di più; Per di più; Per troppo.*

DAVANTI, avv. *Davanti; Davante; Dinanzi; Avanti; Nanti; Innanzi, Al cospetto, alla presenza — Per Dirimpetto; Innanzi, cioè Faccia a faccia — IN TEL DAVANTI, Dalla parte dinanzi; Anteriormente; Dalla parte anteriore.*

STAR DAVANTI A UNO, V. STAR.

DAVANTIN, s. m. *Così chiamasi dalle donne la parte davanti de' loro abiti che cuopre il petto, e che resta divisa dall'inferiore dell'imbusto — Gola, si dice l'Ornamento ch'esse portano sul petto alquanto fuori del busto.*

DAVANZO, avv. *Davanzo o D'avanzo; Soverchiamente; di soverchio, V. AVANZO.*

DAVANZO CHE CHE N'HO POCCHI, *E colla*

giunta che ne ho pochi, cioè pochi danari o pochi mezzi da riparare a' miei bisogni.

DAVIDE, *Davide e Davidde, Nome proprio di uomo.*

DAVINTI, s. m. *Moneta da venti soldi; Lira veneta.*

UN DAVINTI, *Venti soldi, ch'equivale a 50 centesimi italiani in circa.*

DAZAMÒ O DA ZA HO, *Così tosto; Sì presto; Sì ratto — DAZAMÒ L'È TORNÀ? Così tosto è tornato? Così presto?*

DAZIABILE, add. *Gabellabile, Voce dell'uso, Che può sottoporsi a gabella. Le nostre leggi italiane dicono Generi o Cose daziabili; cioè Soggette al pagamento del dazio.*

DAZIAR, v. *Addaziare, Metter dazio, Sottoporre a dazio — Gabellare o Sgabellare, Pagar la gabella; ed anche Liberar la cosa pagandone la gabella.*

DAZIER (colla z aspra) s. m. *Gabelliere, Quello che assume l'impresa e riscuote le pubbliche gabelle.*

Stradiere, *dicesi a Colui che a' luoghi del dazio ferma le robe per le quali dee pagarsi la gabella.*

DAZIERA, s. f. *Gabelliera, La Moglie o Femmina di Gabelliere.*

DAZIETO, s. m. *Gabellotta.*

DAZIO, s. m. *Dazio o Gabella — UFFIZIO DEL DAZIO, Ferma.*

LE PAROLE NO PAGA DAZIO, *Le parole non s'infilzano, Prov. che avverte a Non doversi tener conto di alcuna cosa detta inconsideratamente, e viene questo dettato dall'uso di metter in filza le scritture — Non gabellare quel che uno dice, vale Non crederglielo, Non passarlielo. Ogni parola non vuol risposta.*

AVÈR EL DAZIO DEL CONSUMO, V. CONSUMO.

TOR DAZI D'IMPACZI, *Maniera fam. Prendere la gabella degl'impacci o de' fastidii, Dicesi di uno che s'affatica per questo e per quello. V. TORSE GATI A PELAR, in GATO.*

DE (coll'e stretta) Di, s. m. *La terza lettera consonante dell'alfabeto.*

Di, *Segno del secondo caso.*

DEA (coll'e larga) s. f. *Dea o Diva.*

LA ME PAR UNA DEA, *La mi pare una diva, una ninfa, dicesi di bella donna.*

DEAZZO, s. m. *Dito grande e mal fatto.*

DEBÀ, s. m. *Francesismo che usavasi da taluni durante il cessato Governo italoico, detto in vece di DIRATIMENTO. V.*

DEBÀTER. V. DIBATER.

DÈBELE, Voce antiq. *Debole.*

DEBESÒGNO, s. m. (colla s dolce) Voce bassa che vale l'Occorrente o la Tornata di casa, V. BISOGNO.

DEBITIN, s. m. *Debituzzo; Debituolo, Dim. di Debito.*

DEBITO, s. m. *Debito, Obbligazione.*

DEBITO ANCORA VIVO, *Debito acceso, e vale Non pagato.*

DEBITO SPORCO, *Imbratto, Debito contratto per azioni poco lodevoli.*

DEBITO PERSO, *Debito fogno o infognito, Non riscuotibile, non esigibile.*

DAR DEBITO A QUALCUN, *Impennare il debito.*

ESSER PIEN DE DEBITI E NO SAVER DA CHE PARTE VOLTARSE, *Affogar ne' debiti; Aver più debiti che la lepre; Aver debito il fiato; Aver debito il fiato e la pelle.*

NO SE PAGA I DEBITI NE L'ISTESSO ZORNO CHE I SE FA, V. PAGAR.

SEMPRE MERDE DE DEBITI, *Espressione fam. d'impazienza, Sempre nuovi cessi. Dicesi Cesso per Aggravio, obbligo, debittuzzo e qualunque altra simil cosa piccola ma noiosa.*

CHIAMARSE UN DEBITO DE QUALCUN, *Accollarsi un debito, vale Obbligarsi a pagare un debito altrui.*

DEBITOR, s. m. *Debitore.*

DEBITOR VECCHIO O RENITENTE, *Debitore antico; Debitore moroso, Che indugia a pagare — Debitore cessante, Dicesi di Chi cessa di pagare i debiti liquidi, contro cui si può immediatamente fare esecuzione forzata. V. PAGADOR.*

DEBITORA, s. f. *Debitrice, dicesi la Femmina che dee.*

DEBITUZZO. V. DEBITIN.

DEBOLE (anticam. anche FIEVELE) add. *Debole e Debite o Fievole, Di poca forza.*

CARTA DEBOLE, *Carta diletgine, Di poco nervo, e dicesi anche di Drappi e cose simili.*

OMO DEBOLE, detto fig. *Dappoco; Di basso ingegno; Debole di spirito; Scioccherello — DEBOLE DE COMPLESSION, Deboluzzo; Debiletto; Debituzzo. V. SCANCARIATO — DEVENTAR DEBOLE, Allassare.*

EL XE DEBOLE, *POVERAZZO, Poverello, egli è uguannotto, cioè inesperto, scioccherello.*

EL BALO XE EL MIO DEBOLE, *Il ballo è il mio genio; ho grande inclinazione o simpatia al ballo. V. PORTA.*

TOCÀR EL SO DEBOLE, V. TOCÀR.

DEBOLEZZA, s. f. *Debolezza e Debilità, Fiacchezza — Atonia è T. Medico.*

DEBOLEZZA, dicesi fam. per *Inclinazione; Propensione; Genio; Disposizione — QUEL FIO XE LA SO DEBOLEZZA, Quel figlio è il suo cocco, il suo amore, il suo prediletto.*

DEBOLMENTE, avv. *Debolmente, Fiacca-*

mente. DIRÒ DEBOLMENTE EL MIO PARER, Dirò alla meglio o come potrò o saprò il mio parere.

DEBÒS, *Deboscia, s. f. Parola francese Débauche, usata famil. da' Fiorentini, e da noi che significa propr. il Vivere licenzioso e scapestrato.*

DEBOSSÈ, *Francesismo da Débauché, detto per agg. a Persona, e vale Scarretto; Stemperato; Incontinente; Dissoluto; Scapestrato; Scapigliato.*

FAR EL DEBOSSÈ, *Scavallare; Scapestrar-si; Stemperarsi, Darsi a menar vita dissoluta. Scavezzacollo, dicesi a Uomo di scandalosa vita.*